

recensione di "Il Ring"

Il libro "Il Ring" racconta la storia di Sarena, una ragazza con un grande sogno: diventare una pugile professionista. Tuttavia, Sarena deve affrontare un ostacolo molto complicato: è di origine tunisina e, per poter partecipare a competizioni di alto livello, deve ottenere la cittadinanza italiana attraverso i suoi meriti sportivi. Inizia così un viaggio fatto di sport, amicizia e prime cotte.

Questo libro mi ha commossa profondamente; a tratti mi sembrava quasi di esplodere per le troppe emozioni. Vedere Sarena combattere con tanta determinazione mi ha fatto riflettere su me stessa. Lei ha un sogno e lotta per realizzarlo, mentre io spesso tendo ad arrendermi facilmente. Non mi sento particolarmente dotata nello sport e, a differenza sua, probabilmente avrei mollato alla prima difficoltà.

C'è un punto che mi ha toccato da vicino: Sarena a un certo punto si ferma, ma poi trova la forza di ricominciare. Io, invece, ho lasciato danza, anche se mi piaceva tantissimo. Nonostante mi dicano che potrei riprendere, mi rifiuto di farlo perché ho troppa paura di non essere all'altezza degli altri o di rimanere indietro. Leggere la sua storia mi ha permesso di guardare il mondo dalla prospettiva di chi non si arrende, mostrandomi una forza femminile straordinaria.

Conclusione: Anche se all'inizio i salti temporali possono confondere, proseguendo nella lettura tutto diventa chiaro. Consiglio questo libro a chi ama lo sport e le storie vere, ma attenzione: non leggetelo se siete "deboli di cuore". Io mi considero tale e ammetto che, leggendo le sfide di Sarena, ho quasi pianto. È una storia che ti entra dentro e non ti lascia indifferente.

Mina Passiatore 2D Calvino